

dove l'erba

di Alfredo Lissoni

Operazioni di guerriglia anti-UFO nel "triangolo" della Lomellina?



Il triangolo di spazio aereo compreso tra Cassolnovo, Ramo dei Prati (accanto al Ticino) e Remondò, sede di una base militare americana, è una zona ad alta concentrazione di avvistamenti UFO di questi ultimi due anni. Per il Centro Ufologico Nazionale il pavese Maurizio Pezzolato segue gli eventi da quando, il 7 luglio 1995 ben 17 elicotteri scuri, privi di qualsiasi contrassegno, sorvolavano ripetutamente Ramo dei Prati. "Ho interrogato un pescatore della zona, Giovanni C., testimone oculare dell'improvviso passaggio di almeno 17 elicotteri militari sopra l'isolotto di Ramo dei Prati. Una volta atterrati, dagli elicotteri sono usciti diversi militari che hanno circondato la zona della Buccella, impedendo ai curiosi di avvicinarsi troppo, e hanno rastrellato una vicina risaia. Cosa cer-

cassero è rimasto un mistero. Certo è che per ben tre volte, in quella giornata, è stato registrato un black out sia elettrico che dei telefoni cellulari (il che è alquanto strano). Nelle risaie della Buccella, inoltre, era atterrato un UFO in un campo di lavanda, lasciando una traccia circolare permanente. L'erba non vi è mai più ricresciuta".

Ovviamente, per quanto è successo alla Buccella possono esserci altre spiegazioni. Ma non è la prima volta che gli eli-

più di tanto, visto che, ufficialmente, la base di Remondò dovrebbe essere dismessa almeno sin dagli anni Cinquanta....

il corridoio aereo degli UFO

La prima ondata di avvistamenti era cominciata il 9 settembre 1995 a Gravellona, in Lomellina. Laura e Dario



sopra.

La radura di Castello d'Agogna, dove da cinque anni non cresce più l'erba.

cotteri militari si alzano in volo in concomitanza di fenomeni presumibilmente di natura ufologica (anche nel caso del rombo volante avvistato da Sacchi); inoltre, la base di Remondò, contro ogni evidenza, continua a negare di essere coinvolta in queste operazioni stile guerriglia. Ciò non dovrebbe stupire

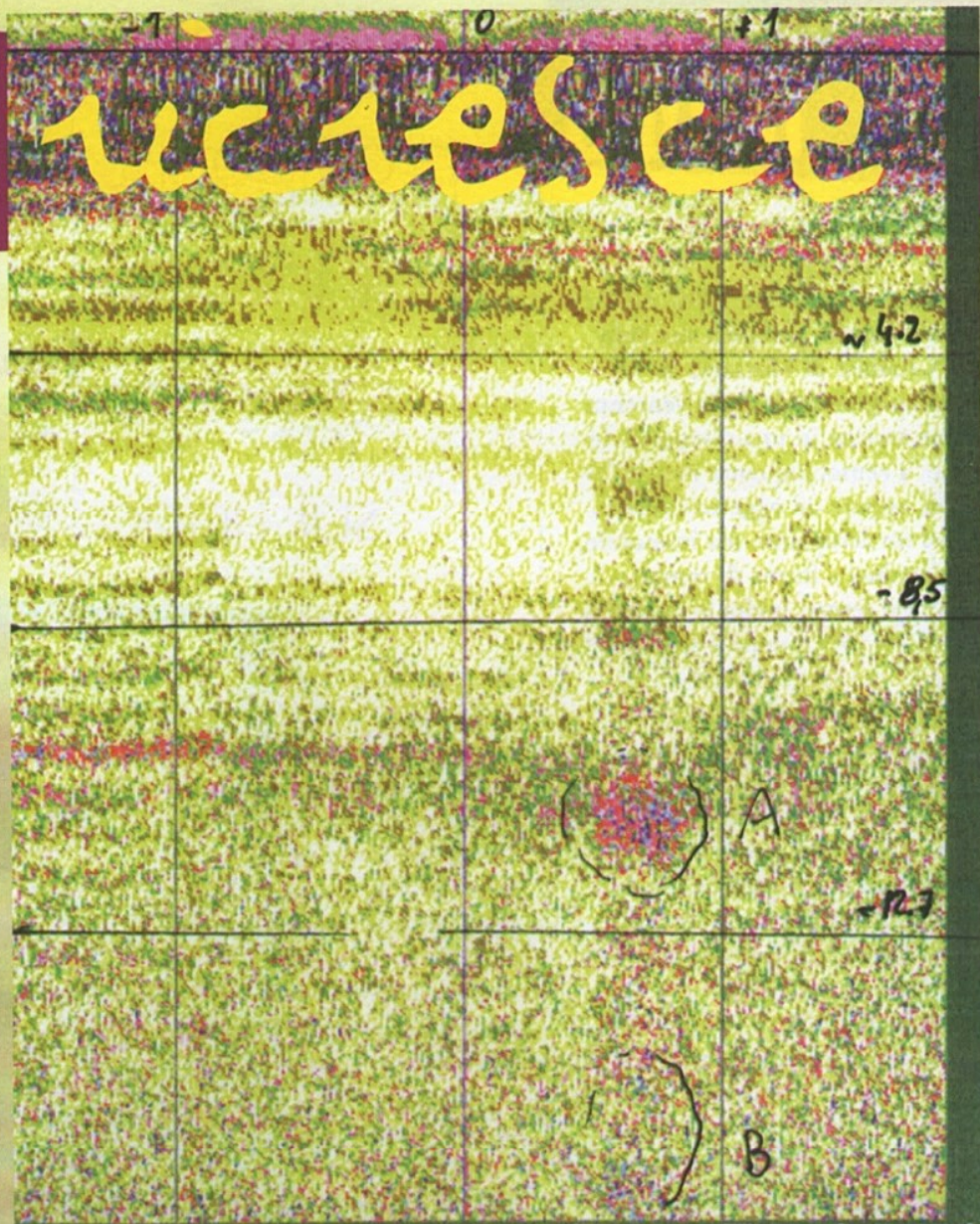
avevano visto una sfera argentea lucente, verso le 16.15 sparire dietro una montagna. Lo stesso oggetto era stato segnalato, un quarto d'ora prima, da Manuela e Luca sopra Trecate (NO). Il 23 ottobre era stata

non

ucresce

la volta di una luce rosso-aran-
cio, comparsa sopra Gravellona
verso le ore 20 e poi scomparsa
improvvisamente.

A Mezzana Bigli, poi, gli
UFO in formazione a quattro
erano diventati di casa sin dal
1994. Cinque avvistamenti
multipli, ripetuti e continuati,
nell'agosto e in dicembre
1994, nel maggio 1995 e tra
aprile e maggio dell'anno
scorso. Ordigni interplanetari
o una versione nostrana e
segreta dei caccia americani
Aurora, come ha suggerito
qualcuno? Una versione, que-
st'ultima, difficile da sostene-
re. Specie se si tiene conto del
fatto che le apparizioni UFO
in formazione nella zona,
risalgono ad almeno vent'anni
prima. Ciò che maggiormente
incuriosisce è che se si traccia
una linea immaginaria da
Pavia a Novara, seguendo il
corso del Ticino dalla
Lombardia al Piemonte, sco-
priamo una sorta di corridoio
aereo particolarmente ricco, negli
anni passati, di eventi di presunta
natura ufologica. A Borgo Ticino
nel 1975 un automobilista seguì
una strana palla di fuoco che evolui-
va in direzione del Lago Maggiore;
qui, la stessa venne avvistata da un
Capitano di Marina in navigazione;
sempre a Borgo Ticino una coppia è
stata vittima dell'improvviso ed
inspiegabile black out dei sistemi
elettrici della propria macchina; una
signora ha vissuto l'intrusione nella
sua camera da letto di quattro strane
entità luminescenti; due commer-
cianti sono stati inseguiti da un
fascio di luce sbucato dal nulla ed
uno stimato professionista ha avuto



▲ sopra.

**Il tracciato radar rilevato, con un'antenna
da 80 MHz, dalla ditta "Georadar".**

**La base Aeronautica di Remondò smentisce
che sui radar sia apparso qualcosa di anormale.**

◀ a sinistra.

**Cesare Sacchi, assessore del Comune
di Mortara, sicuro di aver avvistato un UFO.**

bene tre incontri ravvicinati con un
nanerottolo macrocefalo dagli occhi
ovali e dalla pelle color tabacco.
Il tutto, sempre lungo le sponde del
Ticino. Insomma, troppi eventi e
troppe testimonianze, ora al vaglio
degli esperti, per non contemplare
un vero e proprio intervento extra-
terrestre.

CACCIATORI DI UFO

di Edoardo Montolli

Vigevano, settembre 1996, ore 22. Cesare Sacchi, assessore del Polo del Comune di Mortara, sta accompagnando la figlia ventenne e due amiche in una discoteca. In cielo, a centocinquanta metri d'altezza, appare un oggetto enorme, quasi un aeroplano, ma immobile, con tre luci a forma di rombo. Sacchi si ferma, invita le ragazze a guardare. "Poco dopo è scomparso - racconta - in un baleno è volato via. Sono tornato sul luogo più volte, ma non ho più visto nulla. Non so effettivamente cosa fosse. Ho chiesto delucidazioni alla base aeronautica di Remondò, dove però mi hanno detto che quella sera sui radar non apparve nulla". Teme per la sua reputazione a parlare della strana visione. È un manager petrolifero, ricopre una carica pubblica ed ha paura che qualche suo detrattore, all'opposizione, ne approfitti per attaccarlo. Ma la voce si diffonde, la stampa locale e nazionale si scatenano. Ben presto l'assessore si accorge di non essere stato il solo, quella sera, ad aver avuto "le allucinazioni". Un gruppo di pescatori della zona afferma di aver notato strani elicotteri neri volare sul luogo all'indomani dell'avvistamento. Diventano decine le testimonianze, la leggenda del triangolo maledetto nel Ticino ritorna prepotentemente in scena.

il video di Geminian

A Cassolnovo, nelle campagne della Lomellina, una guardia giurata in pensione, Gino Geminian di 67 anni, tira fuori una copia di un video che mostra una strana luce a

fatti e protagonisti degli incontri ravvicinati sul Ticino

forma di disco roteare nel cielo. "L'ho girato con una videocamera lasciata fuori per tre notti di fila. L'originale purtroppo non l'ho più, è venuto un gruppo di persone che, con la scusa di vederlo, se l'è portato via." Geminian è scettico, non vuole dire se si tratti di un'astronave, ma non si spiega che sia. Gli ufologi cominciano a interessarsi del caso. Claudio Cavallini, del Cisu, cerca di smorzare i facili entusiasmi, affermando che si tratta dei movimenti di Venere. Ma l'ipotesi sembra non reggere. Da mezza Italia arrivano curiosi e esperti degli X Files, armati di telecamera. Un appassionato, Simone Bettinelli di Milano, studente di astronomia, resta due giorni e due notti sulle rive del Ticino, all'altezza di Zeme, per trovare una traccia di UFO. Un contadino di Castello d'Agogna ci porta nel suo campo e

ci fa vedere una radura bruciata: "È così da quando sono atterrati gli alieni. Non cresce più erba da cinque anni". Prende da un sacco un pugno di terra bruciata e ce la mostra. Poi però, per non essere scambiato per pazzo, preferisce non dire il suo nome.

un puzzle più complesso

Più coraggio ha Pierangelo Rampi, inventore e artigiano, nonché capogruppo del PDS del Consiglio Comunale locale, il quale afferma



sopra.

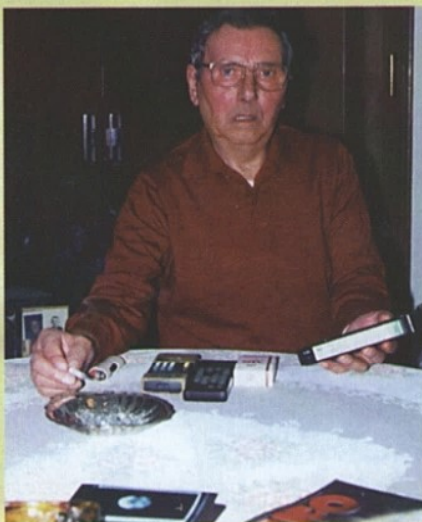
Due fotogrammi del video di Gino Geminian, mostrandoci l'UFO ripreso a Cassolnovo.

con certezza di aver avuto un Incontro Ravvicinato del III Tipo, insieme alla sua famiglia. Vengono fuori vecchi ritagli di giornale, si torna a parlare dei crateri, dei buchi trovati da un giorno all'altro nelle terre del Ticino. Su cui interi gruppi di geologi non sono riusciti, dopo anni di esami e studi, a dare delle spiegazioni. Così, sulla scia della notizia, ne approfittano i promotori del turismo, con l'unico effetto di mescolare le carte, la realtà alla leggenda, i mitomani dai testimoni. Nascono gli "alieni party", le pizzerie dell'UFO. C'è chi giura di essere stato rapito, chi afferma di essere in possesso di pezzi originali di astronavi, chi scomoda un improbabile intervento censorio dello Stato Maggiore. Diventa troppo complicato discernere il vero dal verosimile. Così, ognuno cerca la propria soluzione, vuole la sua testimonianza diretta. Appostandosi sulle rive del Ticino con macchine fotografiche e video 8. Forse fra qualche mese, quando la febbre dell'UFO nella Lomellina sarà calata a temperature più miti, il triangolo maledetto tornerà a dar spazio alla terra dei cercatori d'oro.

Con buona pace degli X Files.

▼ sotto.

Gino Geminian, ex- guardia giurata, mostra la VHS dell'avvistamento.



Il Ramo dei prati, teatro di avvistamenti



Cinquant'anni di fenomeni inquietanti fra i boschi del «triangolo maledetto»



Un'altra zona misteriosa: l'Isola dell'Occhetta

Astronave in volo

MORTARA — L'avvistamento più recente risale a poco meno di un mese fa. Protagonista della sconcertante vicenda era stato il podestà urbano. Mentre era in auto con la figlia e il figlio, si era ritrovato quasi sopra l'auto un oggetto volante. «Sembra un aereo normale», aveva commentato ancora sconosciuto. Era sparito e non poteva essere un disco volante era scomparso a velocità supersonica verso Remondò.

Il incontro con il presunto l'Ufo aveva naturalmente scosso l'incertezza. «È stato uno dei più grandi spaventi della mia vita», aveva ancora raccontato Sacchi. «Quell'oggetto "cassero" si trovava a una quota di 150 metri d'altezza dall'Aeronautica di Remondò e radar non segnalavano nulla di anormale».

Remondò, base dell'Aeronautica: «Tutto regolare»

REMONDÒ — «Negli ultimi mesi non si sono registrati nel traffico aereo fatti eccezionali», ha commentato il comandante della base dell'Aeronautica di Remondò. «Soprattutto perché non ci sono mai stati avvistamenti di oggetti non identificati. E se ci fossero stati, non ci sarebbero stati i radar militari. E se ci fossero stati, non ci sarebbero stati i radar civili. E se ci fossero stati, non ci sarebbero stati i radar della base».

Remondò, base dell'Aeronautica, è un luogo sicuro. E se ci fossero stati, non ci sarebbero stati i radar della base. E se ci fossero stati, non ci sarebbero stati i radar della base. E se ci fossero stati, non ci sarebbero stati i radar della base.

Mortara, gli studi all'università di Pisa

Il parere dell'esperto: «Pellicola autentica»

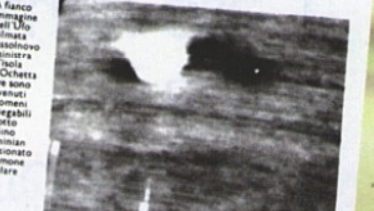
MORTARA — Uno dei primi a visionare il filmato di Gino Geminian è stato Maurizio Pezzolato, responsabile per la provincia di Pavia del Cnr (Centro nazionale di ricerca). Pezzolato ha dato la sua opinione sul filmato. «È un filmato autentico», ha commentato. «Non si tratta di una pellicola di fantascienza. È un filmato autentico».

MA ecco cosa ha scoperto Pezzolato dal filmato girato dal pensionato di Cassolnovo. «Apparentemente potrebbe trattarsi di un falso», dice il responsabile del Cnr. «In questi casi, la prima cosa che facciamo è quella di portare il materiale all'università di Pisa, dove esiste un attrezzato laboratorio per lo studio delle immagini».

Insomma qui, tramite sofisticate strumentazioni, vengono smascherati eventuali falsi. Ma dopo il provvedimento di autorizzazione, dietro il velo di luce, si vede chiaramente un disco volante. Il risultato della verifica parla chiaro: il filmato girato dall'ex guardia giurata è autentico. «Nelle immagini», conferma ancora Pezzolato, «non si vede nulla di anormale».



L'Ufologo Maurizio Pezzolato spiega il mistero di alcune apparizioni. A fianco un'altra immagine dell'Ufo avvistato a Cassolnovo. «Non so, come apparirebbe da un'immagine sul video che è un primo momento, difeso dal resto della videocassetta. Sono scarse le immagini, ma da quel che si vede, sembra un disco volante».



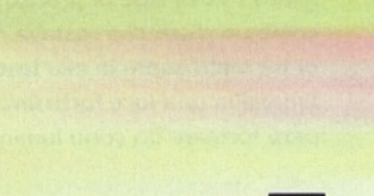
schermo presenta strane interferenze. L'ex guardia giurata, Ferra, in mezzo al cielo, c'è una palla luminosa. Il racconto di Geminian è supportato dalle immagini di una videocassetta, che lo stesso pensionato si accorge di quella strana, propria abitazione. La videocassetta testimonia la presenza di un oggetto volante. L'Ufo avvistamento è di un filmato autentico. «Qualcuno diceva di essere dell'Aeronautica», ricorda Geminian. «Altri invece sostenevano di lavorare per altri enti. Risultato: tutti gli enti sono stati disamorati. E la cassetta originale è sparita dalla circolazione. Dopo quella notte, il fenomeno si è ripresentato altre 4 o 5 volte. L'ultimo avvistamento è di un filmato autentico. «Qualcuno diceva di essere dell'Aeronautica», ricorda Geminian. «Altri invece sostenevano di lavorare per altri enti. Risultato: tutti gli enti sono stati disamorati. E la cassetta originale è sparita dalla circolazione. Dopo quella notte, il fenomeno si è ripresentato altre 4 o 5 volte. L'ultimo avvistamento è di un filmato autentico».



«Però — dice — mai nessuno mi ha spiegato con chiarezza la "cosa". Autunno del 1994. Vero mezzogiorno Geminian è davanti al televisore. Ad un certo punto, i dati nel cortile iniziano ad abbassarsi senza apparente motivo. Anche io

▲ sopra.
Il quotidiano "La Provincia Pavese" ha dedicato un'intera pagina agli avvistamenti della Lomellina.

◀ a sinistra.
Cesare Sacchi durante l'intervista rilasciata al giornalista Edoardo Montoli.



"Un'astronave nel mio giardino"

di Edoardo Montolli

Caso Rampi.
Parla il
protagonista:
"il mio istinto
mi fece capire
che non
dovevo pormi
domande"

Castello d'Agogna. "Qui nel giardino, qui nel mio giardino, qui sono arrivati gli extraterrestri!" Non usa mezzi termini Pierangelo Rampi, 55 anni, politico locale di spicco, ex dirigente di un'azienda meccanica, attualmente artigiano. Non si limita a parlare di UFO, si spinge ben oltre. Avrebbe ricevuto addirittura la visita di alieni. Giunti nel bel mezzo della sua villetta per una rapida e inconsueta visita. "È stato esattamente un anno fa. Ero in giardino e stavo dando da mangiare al cane. Ho guardato verso il cielo e sono rimasto abbagliato". Cosa vide di preciso? "Era come un disco che sostava non più di tre metri sopra la mia testa. Emanava una luce fortissima, senza però formare un cono luminoso. Era

bianca, quasi trasparente, non si poteva fissare. E c'era un silenzio totale. Non un rumore. Quello strano oggetto era fermo in cielo senza fare rumore". Che reazione ebbe? "Fu una sensazione bellissima. Istintivamente capii che non poteva trattarsi che di un'astronave aliena, senza farmi domande, senza chiedermi cosa fosse, che volesse da me. Dopo qualche secondo, mentre lo vedevo andare via, lo chiamavo, gli dicevo di tornare indietro, mi sentivo contento come un bambino". In tutto uno, forse due minuti interminabili. Poi l'oggetto sarebbe ripartito ad incredibile velocità, alzandosi in verticale. E l'entusiasmo di Rampi è giustificato. Infatti, fino alle dichiarazioni pubbliche di Cesare Sacchi, nessuno in famiglia aveva mai voluto parlare dell'episodio. Soprattutto le figlie, di 25 e 27 anni, che quella sera erano affacciate alla finestra, praticamente alla stessa altezza dell'astronave. Loro non si sentono di parlare. Si limitano a confidarsi con papà. Lui invece non ha paura di esporsi, avvezzo da anni a farlo nelle aule consiliari. "Soltanto oggi ho saputo ciò che avevano visto. E capisco perché non avevano mai voluto parlarne. Perché mi hanno detto di aver visto delle ombre simili a quelle umane, muoversi all'interno del disco.

Quindi solo ora ho avuto la certezza che si trattasse davvero di un disco volante, perché io lo vidi solo dal basso e abbagliato dalla luce, loro, al contrario, lo videro a fianco, direttamente, senza che le luci potessero ingannarle". Di che cosa si occupano le sue figlie? "La più grande, dopo gli studi, è attualmente senza occupazione. La più piccola invece lavora per una radio locale. Redige i notiziari, fa la giornalista. Insomma è una ragazza piuttosto scettica, per professione. Per questo non voleva essere coinvolta. Da quella sera di un anno fa ha cercato soltanto di dimenticare. Dice che non è stata una bella sensazione vedere qualcosa d'incredibile, qualcosa in cui non si è mai creduto".

